

La sfida di Ubi Banca al Coronavirus: ascolto, procedure snelle e tanta tecnologia

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2020



«Bisogno e responsabilità». Sono queste le due parole chiave che secondo **Luca Gotti**, direttore macroarea **Bergamo Lombardia Ovest di Ubi Banca**, devono essere tenute presenti nella modalità di fare banca, ma anche in qualsiasi altra attività, in una fase di emergenza come quella che stiamo attraversando. «Di fronte a un bisogno occorre prestare attenzione e trovare soluzioni che rispondano a quel bisogno – continua il manager di **Ubi Banca** -. Ma la risposta va presa con responsabilità evitando che nel lungo periodo non sia dannosa per la collettività. Questi due aspetti devono bilanciarsi e trovare questo bilanciamento è la grande sfida a cui tutti noi siamo chiamati».

Gotti ha concluso così la **diretta Facebook** su Varesenews dedicata al mondo del credito nella fase 2. **Un richiamo etico all'intero sistema**, consapevole che la crisi generata dal Coronavirus è anche la grande occasione per il sistema bancario nazionale di recuperare credibilità nell'immaginario collettivo. Le banche, in questa fase delicata, stanno infatti svolgendo un ruolo importante nella **messa a terra dei provvedimenti presi dal governo** per traghettare l'economia del Paese fuori dall'emergenza e nella direzione di un futuro meno incerto.

Ubi Banca detiene una sorta di record: ha erogato il 50% di tutti i crediti fino a 25mila euro a livello di sistema Italia. Una percentuale molto al di sopra della sua **quota di mercato** che a livello nazionale è intorno al **6%**. «Fin da subito – spiega Gotti – ci siamo resi conto che per gestire l'emergenza i processi ordinari non avrebbero retto l'urto della dimensione operativa perché si **sarebbero creati dei colli di bottiglia ingestibili**. Per i 25mila euro abbiamo pensato a una procedura molto alleggerita rispetto a quelle tradizionali, soprattutto in termini di analisi e delibera. Dovevamo alleggerire senza però ridurre i livelli di attenzione e per avere quel risultato è stato fondamentale il supporto della **tecnologia**. Abbiamo potuto così preparare flussi importanti di richieste in **modalità automatizzata** verso il Mediocredito centrale. Determinante è stato anche il lavoro svolto da una nostra società interna specializzata nel supporto al credito agevolato».

«C'è stata anche l'intensità con cui i colleghi hanno lavorato le pratiche – continua Gotti -. In smart working gestivano le richieste che arrivavano in filiale, come si dice in gergo: si sono portati il lavoro a casa. Ora quella percentuale è scesa leggermente sotto il 50% ma siamo ancora molto avanti rispetto alle altre banche». Quindi, **tecnologia, processi rapidi e grande impegno da parte delle persone** hanno permesso di processare un numero altissimo di pratiche e raggiungere quei risultati.

In provincia di Varese per quanto riguarda le **moratorie** Ubi Banca ha accolto **3.000 richieste** per un totale di **400 milioni di euro** a sostegno delle **aziende**, **2.800 richieste** verso i privati, per circa 240 milioni, ed erogato **3.000 finanziamenti fino a 25mila euro**.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

